

Abbonamenti — Anno L. 3 — Semestre L. 2 — Trimestre L. 1 — Estero U. P. L. 6.

Inserzioni — In quarta pagina Cent. 25 per linea o spazio corrispondente — In terza pagina, dopo la firma del Gerente, Cent. 50 — Nel corpo del giornale L. 1 — Ringraziamenti necrologici L. 5 — Necrologie L. 1 la linea. Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del Giornale — Chi risiede fuori d'Acqui può associarsi col mezzo delle cartoline-vaglia che costano cent. 10 in più. — Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso la Tipografia Dina.

Pagamenti Anticipati.

Si accettano corrispondenze purchè firmate — I manoscritti restano proprietà del giornale — Le lettere non affrancate si respingono.

Ogni numero cent. 5 — Arretrato 10.

La Gazzetta d'Acqui

(Conto Corrente colla Posta)

(GIORNALE SETTIMANALE)

Monitore della Città e del Circondario

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE per Alessandria 5,5 - 8,8 - 14,50 - 19,45 — per Savona 7,58 - 12,43 - 17,22 — per Asti 6,51 - 9 - 12,39 - 16 - 19,47 (diretto) — p. Genova 6,5 - 8,22 (diretto) - 14,44 - 19,41.
ARRIVI da Alessandria 7,47 - 12,32 - 17,11 - 22,28 — da Savona 7,58 - 14,40 - 19,29 — da Asti 8,18 (diretto) - 12,39 - 18,7 (accel.) - 19,24 - 22,8 — da Genova 6,41 - 12,19 - 15,55 (diretto) - 19,41.

L'UFFICIO POSTALE sta aperto dalle 8 alle 19 per la distribuzione delle lettere raccomandate e pacchi postali, e dalle 9 alle 16 per i vaglia e risparmi.
L'UFFICIO TELEGRAFICO dalle 7 alle 21 — L'ESATTORIA dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 16 giorni feriali, e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
La BANCA POPOLARE dalle ore 9 alle 11 1/2 e dalle 12 1/2 alle 15, giorni feriali.
L'ARCHIVIO NOTARILE DISTRETTUALE nei giorni feriali dalle 9 alle 16 e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
CONSERVATORIA DELLE IPOTECHE dalle 9 alle 16, giorni feriali e dalle 9 alle 12 giorni festivi.
L'UFFICIO DEL REGISTRO dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 17 giorni feriali. Nei giorni festivi dalle 9 alle 12.

Ai signori abbonati cui scade l'abbonamento e a quelli cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volersi tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non mandarono l'importo del nuovo abbonamento.

SCUOLA RURALE E SCUOLA URBANA

Avviene qualche volta ad alcuno dei numerosi redattori della *Gazzetta* di dimenticare l'apatia e la forza di inerzia che dominano così sovrane nella nostra città; ed allora egli ardisce suggerire consigli e programmi per il miglioramento dell'avvenire cittadino. Così è accaduto all'attuale scrittore di consigliare altra volta la separazione nelle nostre scuole elementari dell'elemento civile da quello rurale; ma se ora egli ritorna sull'argomento, che si presenta ancora di attualità, non è già perchè si riprometta qualcosa dall'impulso cittadino in genere, ma perchè conosce l'attuale Assessore della pubblica istruzione e sa che sulla sua intelligenza e buona volontà si può molto contare, anche nell'ambiente apatico in cui governa.

Tutti sanno (e lo ha ripetuto testè alla Camera l'on. Baccelli ministro della pubblica istruzione) che l'elemento rurale deve avere un'istruzione alquanto diversa da quella urbana; a quello insieme coi principii di istruzione elementare si vuole impartire nozioni di agricoltura che lo indirizzino subito sopra la buona via che dovrà seguire; e quindi si vorrebbe concedere ad esso il campicello per l'insegnamento razionale dei primi lavori di campagna. Al secondo si crede giudiziosamente più ben fatto aggiungere insieme coll'istruzione primaria qualche principio di lavoro manuale di arte o mestiere onde infondere di buon'ora conoscenze utili e pratiche.

Da noi questa divisione di persone sarebbe utile per altri rispetti; e lo abbiamo già detto più volte su queste colonne. L'elemento agricolo manda i bambini alla scuola d'inverno soltanto; li manda più tardi dell'apertura ordinaria, e li ritira coll'iniziarsi dei primi lavori campestri a cui vuole adibirli perchè gli fruttano di più. Esso ha quindi

bisogno di uno speciale programma più accelerato; ed anche di un orario continuo invece del diviso per non obbligare i bambini a fare quattro volte al giorno — in mezzo al freddo ed alla neve — la strada talvolta lunga e disagiata che corre da casa a scuola.

Nè ci si venga a dire che si oppone a tale divisione il bisogno che le varie classi sociali si fondano nella scuola. Quando si tratta di una vera utilità per ognuno questa idea deve passare in seconda linea; le classi hanno tempo a fondersi meglio più tardi quando avranno interessi comuni.

Noi non sappiamo perchè la nostra Società Agricola non si levi a difendere questa nostra proposta che pure avrebbe tanti lati buoni per la classe che in certo modo essa rappresenta. Noi per nostro conto la presentiamo ancora allo egregio Assessore dell'istruzione pubblica perchè la voglia prendere in considerazione; e saremo ben lieti se nelle colonne di questo o dell'altro giornale locale si avesse la gentilezza di discutere se questa nostra idea meriti e possa essere attuata fra noi.

Le Onoranze a Saracco

Da parecchi amici e lettori ci si chiedono spesso notizie intorno alle progettate onoranze a S. E. l'on. Saracco nell'occasione del cinquantesimo del suo ingresso nel Consiglio Comunale. Quando si darà il pranzo? Che si farà della somma raccolta per pubblica sottoscrizione e che ora ascende ad oltre 4000 lire?

Nell'intento di soddisfare la giusta aspettazione dei nostri amici e del pubblico dei sottoscrittori, che da un po' di tempo non hanno sentito notizie del Comitato, abbiamo preso informazioni, dalle quali abbiamo un po' incertamente appreso che il pranzo al festeggiato si farà entro gennaio; il giorno preciso non fu ancora scelto dipendendo ciò, come ben si comprende, dall'epoca nella quale l'on. Saracco potrà recarsi in Acqui.

Il danaro raccolto per sottoscrizione si dice che l'on. Saracco abbia intenzione di destinarlo ad un ricovero per i derelitti, se il danaro sarà insufficiente forse si troverà chi aggiungerà quanto vi manca.

Non diciamo di più.... anche perchè non sappiamo altro; ed ancora preghiamo il lettore di non tenere come perfette le nostre informazioni.

SOCIETA' ESERCENTI E COMMERCianti

Adunanza Generale del 4 dicembre 1898

Presidente: BORREANI

Ordine del giorno: Comunicazioni — Nomina della Direzione.

È presente buona parte dei soci. — Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa all'ordine del giorno. — Il Presidente espone che all'invito rivolto dalla Società a S. E. l'on. Saracco, di partecipare ad un pranzo offertogli in occasione delle sue onoranze e per la sua recente nomina a presidente del Senato, nomina che altamente onora Lui, il paese ed i suoi concittadini, S. E. Saracco rispose con una cortesissima lettera nella quale pur dichiarandosi lieto ed onorato dell'invito fattogli, dice di non poterlo accettare per impegni assunti e per importanti ragioni da lui indipendenti; e dolentissimo di ciò mentre esprime la sua simpatia per la Società e la personale considerazione pel suo presidente, prega questi di ritenere come accettato il gentile invito.

Quindi il segretario dà lettura delle risposte, giunte alla presidenza, dai signori avv. cav. Accusani, comm. Borgatta, e avv. Gianoglio, consiglieri provinciali, i quali, conformemente a lettera del presidente, promettono tutto il loro appoggio all'importante questione dell'allargamento del ponte sulla Bormida quando se ne discuterà al Consiglio Provinciale di Alessandria. Il presidente ringrazia l'avv. cav. Braggio dell'interesse pure da lui preso alla suddetta questione, e per l'articolo pubblicato da lui sulla *Bollente*. Manda pure un ringraziamento per pari articolo alla *Gazzetta d'Acqui*.

Si legge ancora una lettera del cav. Michel, presidente della Camera di Commercio d'Alessandria, a proposito delle elezioni commerciali, e il consigliere Tavanti prendendo la parola, dice che si debba per l'avvenire studiar bene la questione delle elezioni commerciali, e leggendo a consigliere uno dei tanti importanti industriali e commercianti

della nostra città, il quale sappia e possa sostenere gli interessi.

Il presidente approva e promette di interessarsi della questione.

Si passa alla votazione, e per acclamazione vengono confermati tutti gli scadenti, sostituendosi i sigg. Banfi e Ivaldi Secondo al posto dei consiglieri Balbi Guido e Vassallo Guido.

La Direzione ed il Consiglio restano così composti:

Borreani Giuseppe — *Presidente*.
Scati Giuseppe — *Vice Presidente*.
Rostelli Luigi e Timossi Guido — *Direttori*.

Tavanti Benedetto e Baralis professore Giovanni — *Revisori*.

Consiglieri:

Borgnino G. — Amerio G. — Malfatti L. — Cravino G. — Dina S. — Cornaglia A. — Debenedetti E. — Moraglio C. — Banfi G. — Ivaldi S. — Sgorlo T. — Verri F.

NOTERELLE AGRARIE

I RECENTI PROGRESSI DELL'AGRICOLTURA e l'impiego dei Concimi Chimici

Fra i mezzi di cui l'agricoltore può disporre per ottenere elevati raccolti, spetta certo il primo posto ai concimi e ai concimi chimici in modo speciale. È all'uso dei concimi chimici che noi dobbiamo la possibilità di trasformare l'agricoltura di un paese portando il benessere là dove esisteva la miseria; oggi la terra non ha per sé più alcun valore se non come strumento di trasformazione della materia prima (concimi) in prodotti utili, precisamente come qualsiasi altro opificio industriale.

Riserbandoci ad altra occasione di dimostrare la inoppugnabilità di tale asserito, servendoci all'uopo di esempi luminosi di casa nostra, oggi vogliamo mettere in evidenza un'altra verità; ed è quella che *il progresso dell'agricoltura di un paese è intimamente collegato coll'impiego dei concimi*. Ciò provano appunto le statistiche riguardanti il consumo dei concimi e la produzione delle colture.

Se tra l'altro prendiamo in esame la media produzione del frumento (coltura certo la più importante e alla quale tutte le altre sono in generale subordinate) nei vari Stati europei, troviamo